

dalla sua lettura. Eccone gli argomenti: G. Ruggiero, C. Pepe e F. Senatore, Presentazione; A. Cinque, G. Irollo, Storia geologica del "Piano" di Sorrento e della sua falesia; G. De Alteriis, C. Donadio, La geologia marina e subacquea del Golfo di Napoli e della Penisola Sorrentina; F. Fontanella, La vegetazione e la flora interessante dei Monti Lattari e della Penisola Sorrentina; A. Cristilli, L'arredo scultoreo delle *villae maritimae* della Penisola Sorrentina; E. Federico, Prospettive toponomastiche dentro e fuori il Piano (Cassano, Carotto, Gottole, Carcito, Cardiento); V. Russo, Comunità, documenti e territorio nella storia sorrentina medievale e moderna; S. De Mieri, Per la pittura del Quattrocento in Costiera Sorrentina: opere di Giovanni da Gaeta (e della sua cerchia); D. Camardo, La rete di torri vicereali nel Regno di Napoli. Analisi del sistema e valutazione della sua efficacia nella lotta alle incursioni dei pirati; G. Adinolfi, Sopra alcune emergenze fauno-floristiche del monte Vico Alvano alla luce della viabilità antica in Penisola Sorrentina.

Ai lettori di questa rivista interesserà soprattutto il contributo di Cristilli sull'arredo scultoreo delle ville romane della Penisola Sorrentina. L'autore fornisce una specie di edizione critica di tutte le sculture di cui si conosce con certezza la provenienza da una determinata villa, con una accurata descrizione dei singoli pezzi e considerazioni sulla loro datazione (qualche volta riesce a correggere datazioni anteriori, come a proposito della testa barbata di uomo, finora datata al IV secolo d.C., che l'autore ritiene della media età imperiale). Trattando della presenza di proprietà imperiali locali, l'autore fa rinvio a Cornelia Cratia, figlia di M. Cornelius Fronto, cui è dedicata un'iscrizione pubblicata negli anni '40 del secolo scorso. Egli pensa che la figlia di Frontone possa essere entrata in possesso della cd. Villa di Agrippa Postumo, forse donata dall'amico imperiale Antonino Pio. Nel frammentario testo epigrafico non è tuttavia conservato niente circa i motivi dell'erezione dell'iscrizione, per cui sarà preferibile vedere in Cornelia Cratia una benefattrice della città di Surrentum, per la quale causa ella ricevette questa iscrizione onoraria che poteva stare nel foro.

*Heikki Solin*

*Minerva Medica in Valtrebbia. Scienze storiche e scienze naturali alleate per la scoperta del luogo di culto. Atti del Convegno tenutosi il 7 ottobre 2006 in Travo (PC).* A cura di Associazione "La Minerva" Gruppo di Ricerca Culturale – Travo. Testi di PAOLO BERBENNI, ANNAMARIA CARINI, STEPHEN CLEWS, CESARINA GREGOTTI, VENCESLAS KRUTA, LUIGI MALNATI, GIUSEPPE MARCHETTI, MONICA MIARI, FILLI ROSSI, JOHN SCHEID. Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna 19. Edizioni All'Insegna del Giglio, Bologna 2008. ISBN 978-88-7814-368-5. 123 pp. EUR 25.

Il presente volume raccoglie i contributi presentati durante un convegno tenutosi nel 2006 a Travo nella provincia di Piacenza sul santuario di Minerva Medica a Travo. Il volume rappresenta una felice combinazione di contributi di varie discipline, umanistiche e naturalistiche; a parte va sottolineata l'efficace collaborazione del gruppo Archeologico di Travo. Eccone l'indice: L. Malnati, Presentazione; W. Tagliaferri, Introduzione; A. Carini, Punti fermi, ipotesi e prospettive di ricerca sul tempio di Minerva Medica a Travo; P. Berbenni, Caratteristiche chimiche e fisico-chimiche delle acque nella zona di presunta ubicazione del tempio; G. Marchetti, Considerazioni geomorfologiche e idrogeologiche sulla presunta ubicazione del tempio;

C. Gregotti, Le proprietà terapeutiche delle acque analizzate nella zona del tempio; V. Kruta, Il culto delle acque presso i Celti Transalpini in epoca preromana; L. Malnati, M. Miari, Culti preromani nell'appennino emiliano; J. Scheid, Il culto di Minerva in epoca romana e il suo rapporto con la Minerva di Travo; F. Rossi, Il santuario di Minerva a Breno (BS); S. Clews, Il tempio e il culto di *Sulis Minerva* a Bath; R. Zermani, Conclusione.

Di particolare interesse per i lettori di questa rivista sono il contributo di John Scheid e quello di Annamaria Carini, nel quale si impartiscono interessanti dettagli sulla storia e sull'interpretazione del gruppo di 19 iscrizioni che ricordano il santuario oggetto del volume; inoltre si discute del culto locale di Minerva e del suo significato. In appendice Carini pubblica le otto iscrizioni votive, corredate da buone fotografie, che si trovano nei Musei Civici di Palazzo Farnese di Piacenza. Le iscrizioni vengono attribuite al I–III secolo; personalmente non crederei che siano anteriori alla metà del I secolo.

Un paio di osservazioni. Nell'arula di Coelia Iuliana (*CIL* XI 1297) la dizione riferentesi alla guarigione è assai interessante; *indulgentia* sembra avere più o meno l'accezione di *beneficium* (così *ThLL* VII 1, 1248, 46), ma la traduzione data dalla Carini non è esatta. – A p. 15 si parla del cognome *Memor*; va rammentato che nelle due attestazioni ricordate si tratta di un elemento dato alla nascita della persona, che non dice assolutamente nulla di una presunta devozione di chi ha dato o avuto il nome.

*Heikki Solin*